

PIANETA URANIA



Foto e collezione: **Riccardo Migliori**
Mostra e catalogo a cura di **Riccardo Migliori**



PIANETA URANIA

Collezione e catalogo della mostra
a cura di **Riccardo Migliori**

12 settembre - 13 ottobre 2012
Biblioteca della Regione Piemonte
via Confienza, 14 - Torino



Collana "Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte", n. 20/2012

Presidente

Valerio Cattaneo

Vice Presidenti

Roberto Boniperti

Roberto Placido

Consiglieri Segretari

Lorenzo Leardi

Gianfranco Novero

Tullio Ponso

*Direzione Comunicazione istituzionale
dell'Assemblea regionale*

Direttore: **Rita Marchiori**

Settore Comunicazione e Partecipazione

Dirigente: **Daniela Bartoli**

Federica Albertini

Dario Barattin

Settore Informazione

Dirigente: **Domenico Tomatis**

Daniela Roselli

Carlo Tagliani

Fotografie

Riccardo Migliori

Stampa

F.lli Scaravaglio & C. srl

In copertina:

I romanzi di Urania n. 1, 10 ottobre 1952

In IV di copertina:

Urania n. 1, 1 novembre 1952

Si ringraziano per il materiale
messo gentilmente a disposizione;
- il Museo del Modellismo e del Collezionismo
di Chivasso (TO)
- Little Nemo di Torino

Pianeta Urania

Il successo del genere fantascientifico risiede nella sua natura narrativa “popolare”, capace di appassionare proprio perché conduce i lettori in mondi surreali, liberando la fantasia e l’immaginazione.

La collana editoriale “Urania” nasce nel 1952 in casa Mondadori, come raccolta periodica di romanzi e riviste, ispirate alla musa dell’Astronomia.

Il ruolo che Urania ha ricoperto nelle letture degli italiani in questi anni non è stato solo di svago ma anche di letteratura e – perché no – di studio. Autori e scienziati illustri come Asimov, Ballard e Dick sono stati pubblicati per la prima volta in questi libri dal celebre cerchio rosso in copertina, segno inconfondibile della rivista.

Lettori di tutto il mondo si sono incuriositi e hanno collezionato i racconti editi da Mondadori, e – segno che il Piemonte è, ancora una volta, terra feconda di cultura e storia - proprio un torinese come Carlo Fruttero, dal 1961 al 1986 insieme all’inseparabile Franco Lucentini, ha diretto la collana di fantascienza, portando anche nei mondi immaginari un po’ di quella *verve* che ha caratterizzato le sue opere.

Il Consiglio regionale è, dunque, lieto di presentare la mostra dedicata a “Pianeta Urania”, non solo perché fa parte del nostro patrimonio storico-letterario, ma soprattutto perché rappresenta un salto nei ricordi legati a un libro, a un periodo particolare della vita che ognuno di noi custodisce nel cuore.

Valerio Cattaneo

Presidente del Consiglio regionale del Piemonte



Pianeta Urania

Come nasca un amore o, se preferite, una passione inattaccabile dal tempo, è spesso considerato un mistero: colpo di fulmine, “reazione chimica”, oppure semplicemente uno stato di “completa disponibilità ed apertura” che “apre le porte”, a cosa lo decidiamo noi di volta in volta. Cosa mi accadde in quella lontana estate del 1958 non lo so ancora bene oggi. Certamente c’era, da diversi anni - anche se nel ’58 non avevo ancora compiuto gli 11 anni -, una grande passione per la lettura. Una sera mio padre mi scoprì - non avevo ancora 8 anni - a leggere nella mia stanza, che poi allora era la camera da pranzo con un lettino-divano, illuminato dalla luce che filtrava dalla cucina; mi consigliò solo di leggere ancora per poco e poi dormire: ricordo perfettamente che il libro era Pinocchio. Quindi la “disponibilità ed apertura” c’era, poi era estate, ed allora le vacanze erano tali, senza compiti, e molto lunghe, e la “disponibilità” alla lettura, almeno per me, aumentava notevolmente. Se a questo si aggiunge un fratello di 4 anni più grande, le condizioni per la nascita di una “passione” c’erano tutte: mancava solo “l’oggetto” della passione, che mi fu “porto” proprio da mio fratello. E quella fu una folgorazione, il colpo di fulmine. Il titolo era *Nelle viscere della Luna* (Urania n. 171) di Donald A. Wollheim, con in copertina disegnato un astronauta che ne trasporta di peso un altro apparentemente svenuto (illustrazione di Carlo Jacono, scoprii molto dopo). Mi si aprì un mondo, ma soprattutto un interesse, una “passione” appunto che “*ancor non m’abbandona*”. Da allora, con la complicità di mio fratello e mettendo insieme i nostri pochi soldi, fu un continuo cercare nelle bancarelle tutto il possibile su Urania (la scoperta delle due testate ovviamente arrivò in età più adulta, per noi allora era solo fantascienza). Ricordo che per la festa di Santa Rosa, patrona di Viterbo (dove ho vissuto sino alla fine degli Anni ’60) veniva per un paio di settimane una bancarella piena (così almeno era la mia impressione) di questi romanzi e quasi ogni giorno, con grandi sacrifici economici (allora non c’era l’abitudine delle paghette e bisognava inventarsi mille modi per ottenere qualche spicciolo), si andava in “pellegrinaggio” ad acquistarne uno per volta (e quale titolo scegliere era ogni volta cosa lunga e complicata). Così la collezione aumentava, arrivando a superare le 100 copie. Poi i due fratelli crescono, il più grande viene all’Università a Milano, io resto ma con altri interessi “adolescenziali”, e l’intera collezione “sparisce” nelle mani di mio fratello, decisamente più accorto. Così, venuto anch’io al nord per lavoro, riscopro all’improvviso, sempre sulle bancarelle, l’antica passione, che a questo punto diventa travolgente. Anche grazie ad una disponibilità economica molto diversa da quella infantile, comincia la caccia agli Urania ed ai Romanzi, alle bancarelle, alle fiere dove c’è anche solo la “possibilità” di un venditore di libri che ne abbia qualche numero. E ritrovo il primo, oramai dimenticato, numero che aveva fatto scattare la scintilla. Lo rico-

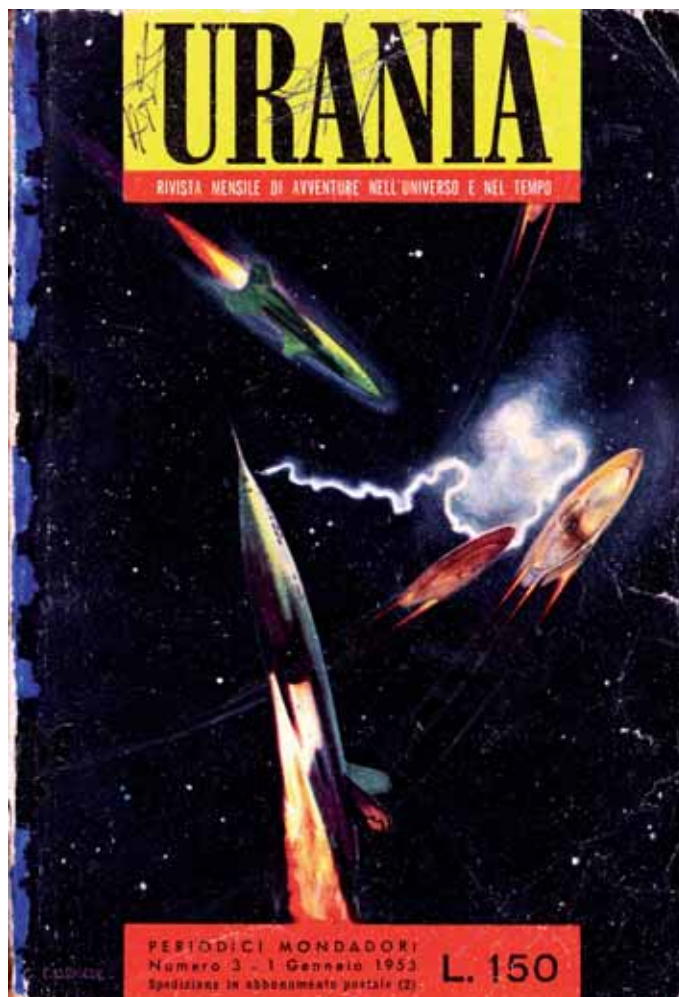
nosco non dal titolo, oramai assolutamente dimenticato, ma dalla copertina (la memoria visiva, sempre in me molto forte, sarà poi determinante per le scelte fatte in età adulta, costituendo un'agenzia pubblicitaria ed una casa editrice, ma soprattutto dedicandomi professionalmente al mondo del Fumetto e dell'Illustrazione). La rilettura fu deludente, la storia è molto "debole" - ed io ero sicuramente molto più smaliziato - ma il fascino era immutato. E, oramai ben introdotto nel mondo dell'illustrazione, ne comincio a capire le sfumature ed i pregi. Così la passione per la Fantascienza si amplia con la passione per gli illustratori delle copertine. Scopro Cesar, ma soprattutto Carlo Jacono e Karel Thole. Guardando con più attenzione la copertina di *Nelle viscere della Luna*, dove un astronauta statunitense aiuta e salva un astronauta russo, che poi è... (ma non sveliamo il finale), un po' viene da sorridere vedendo lo statunitense vestito di una tuta modernissima mentre il russo ha una imbracatura veramente improbabile, anche per la sola tenuta d'aria. Ma questo era il clima di allora, che Jacono poi, politicamente, condivideva in pieno. Così succede che, organizzando oramai da alcuni anni mostre sul fumetto e l'illustrazione, riesco ad avvicinarmi a questi che considero dei veri Maestri. Come risultato organizzo e curo tre mostre dedicate a Karel Thole, due a Torino, di cui una al Museo dell'Automobile, antologica di tutta la sua produzione, ed una al Museo dell'Illustrazione di Ferrara, che l'associazione di cui ero presidente ideò e curò per diversi anni, ed altrettante a Carlo Jacono, sempre due a Torino ed una a Ferrara. Ed intanto la collezione cresce. Persone che entrano in contatto con me mi regalano le loro raccolte, acquisto oramai da anni tutte le altre riviste concorrenti, soprattutto quelle legate al nome di Asimov, che escono in edicola, seguo con molta attenzione le edizioni Nord, e soprattutto continuo a comperare dalle bancarelle, cominciando a "girare" con i manco-lista, cioè, per chi non è collezionista, con l'elenco dei numeri mancanti, nella speranza, ancora non completamente riuscita, di avere tutti i primi 400 numeri di Urania ed i primi 150 delle edizioni Nord Collana Argento. Oramai non conto più i volumi e le riviste di fantascienza in mio possesso, so che da tempo ho superato i 3.000 pezzi, e che una intera parete del mio studio ne è piena. Molti sono lì ancora in attesa di essere letti; con l'età che avanza, ed il tempo a disposizione che, per fortuna, aumenta, ho iniziato, da circa due anni, una lettura intensiva di tutta la mia biblioteca di Fantascienza, scrivendo sistematicamente su ogni copia "finita" mese ed anno di lettura. Ed oggi questa piccola, parziale, sicuramente poco scientifica raccolta di "fantasie" e di immagini la propongo agli altri, agli appassionati di "ricordi" od a chi apprezza anche semplicemente le immagini delle copertine, per rinnovare amori o farne nascere di nuovi.

Riccardo Migliori

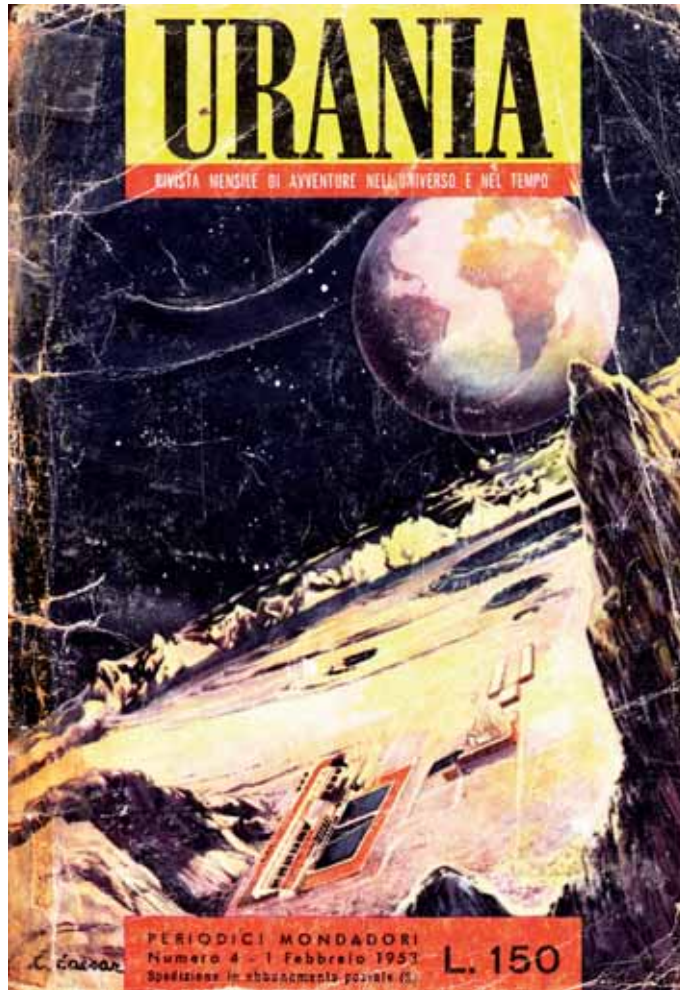
P.S. Nel vortice dei ricordi ho dimenticato di spiegare il motivo perché, almeno a me, la Fantascienza piace così tanto. Io ho avuto la fortuna, per tantissimi anni, di insegnare Sceneggiatura. Ed una delle prime cose che dicevo ai miei alunni era che, con la possibilità di scrivere, diventavano in qualche modo “divini” perché creavano: creavano personaggi sino allora inesistenti, creavano mondi, situazioni, emozioni. La Fantascienza crea mondi, spesso con una loro struttura sociale fatta ad hoc, prima “inesistente”. Solo per citare un grande della Fantascienza, Isaac Asimov, il creatore delle tre leggi della robotica: prima si poteva scrivere qualsiasi cosa sui robot, dopo questa sua grande intuizione tutti, ma proprio tutti, si sono dovuti adeguare alle “tre leggi”, ed il mondo della Fantascienza è da allora irrimediabilmente cambiato. Esiste un prima ed un dopo le Tre Leggi! Per questo adoro la Fantascienza, perché è “creatrice”, perché inventa universi incredibili (ma molto credibili nel contesto in cui si muovono), perché ha il fascino della magia, dove si vedono cose impossibili, ma rese possibili solo dalla manipolazione, nel nostro caso, letteraria.



URANIA n. 2, 1 dicembre 1952



URANIA n. 3, 1 gennaio 1953



URANIA n. 4, 1 febbraio 1953

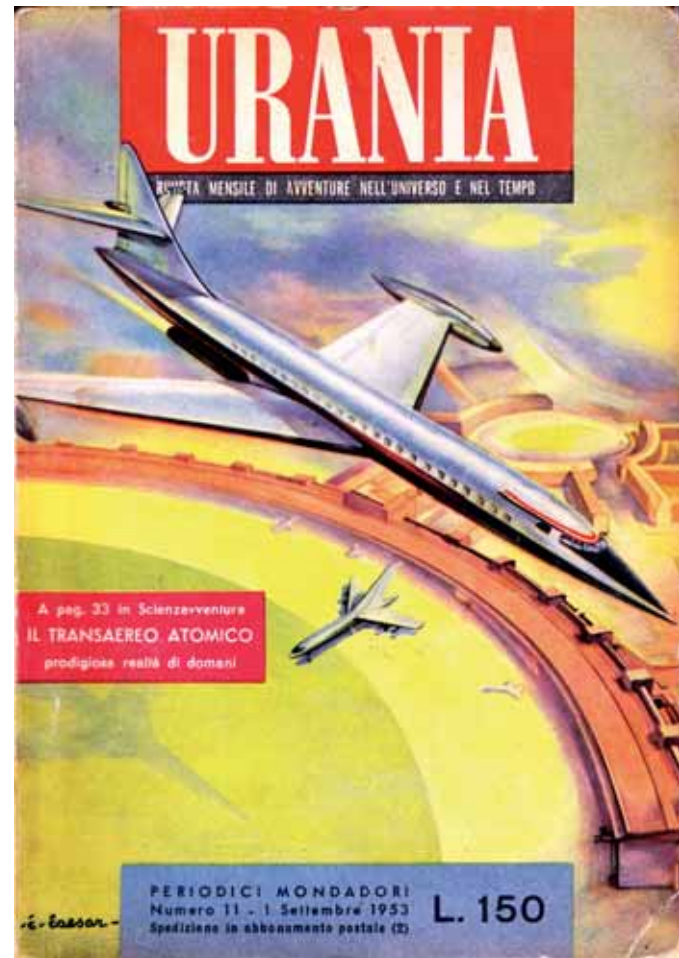


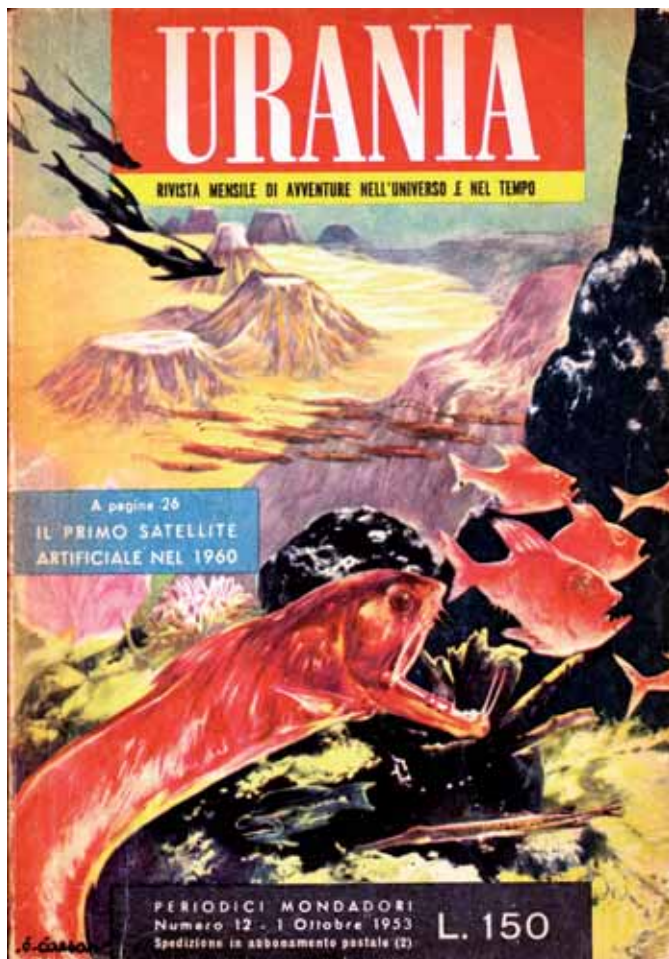
URANIA n. 6, 1 aprile 1953



URANIA n. 7, 1 maggio 1953

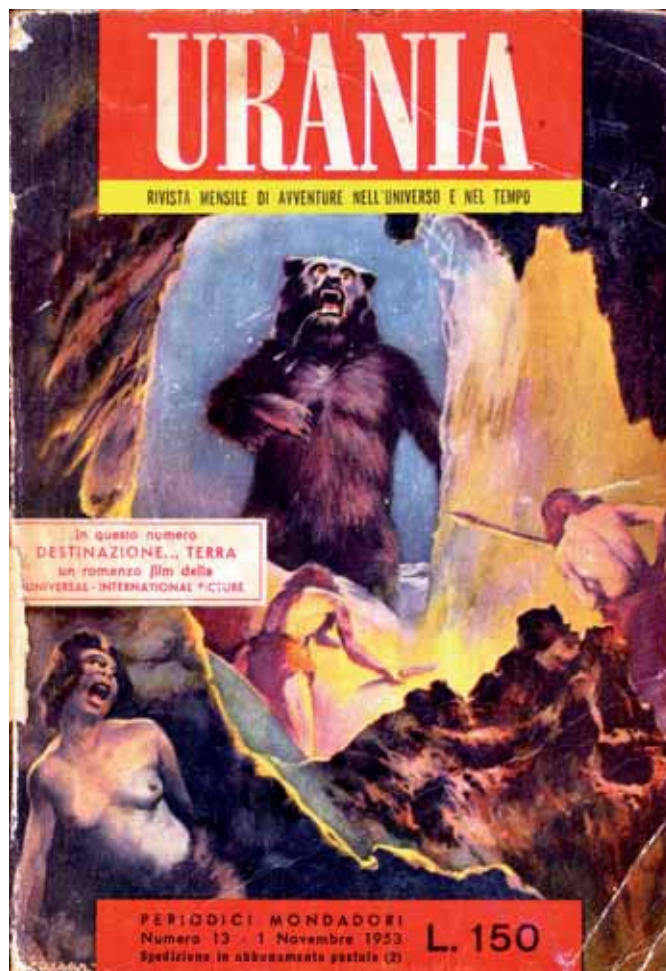
URANIA n. 11, 1 settembre 1953

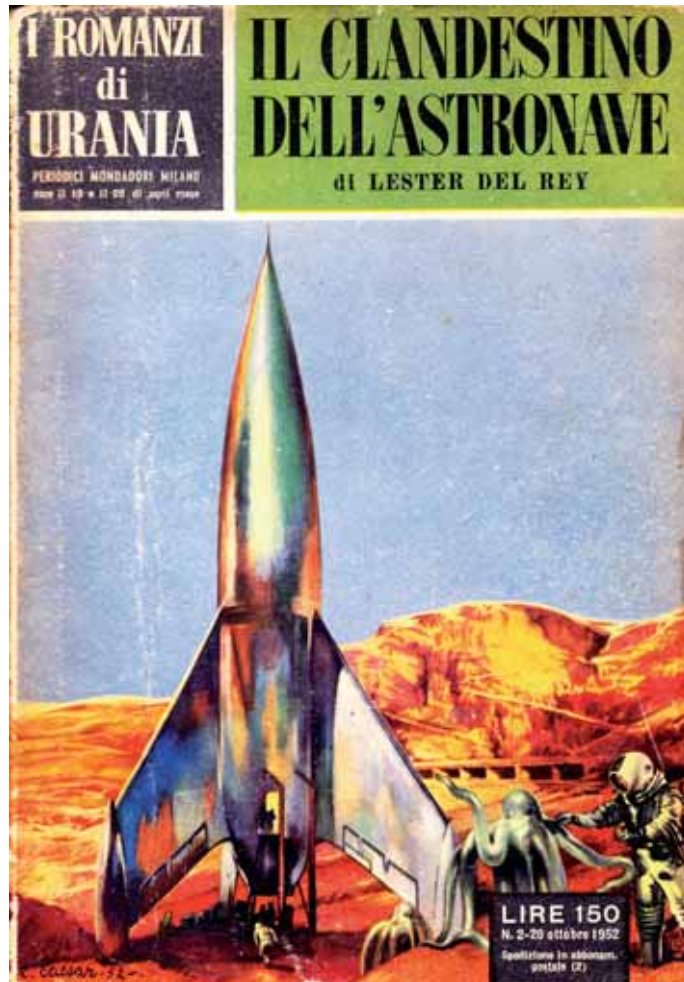




URANIA n. 12, 1 ottobre 1953

URANIA n. 13, 1 novembre 1953

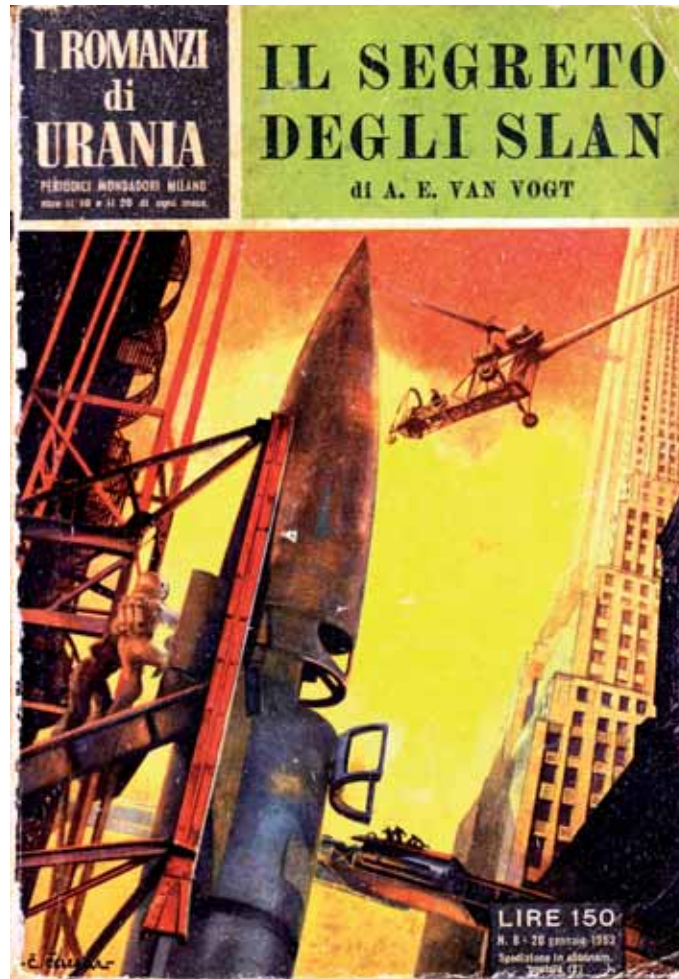




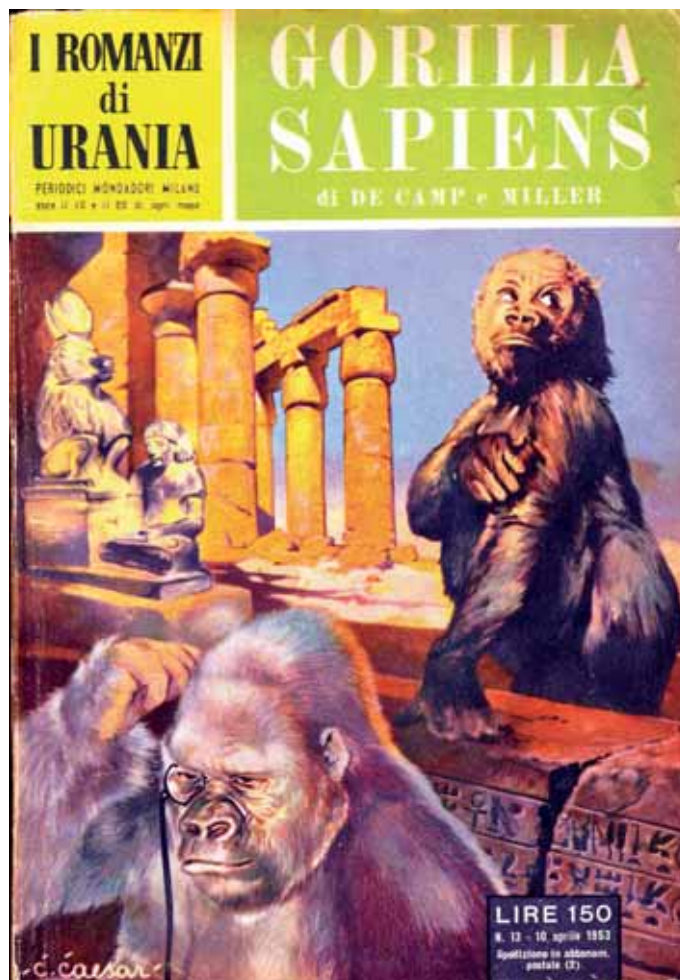
I ROMANZI DI URANIA n. 2, 20 ottobre 1952



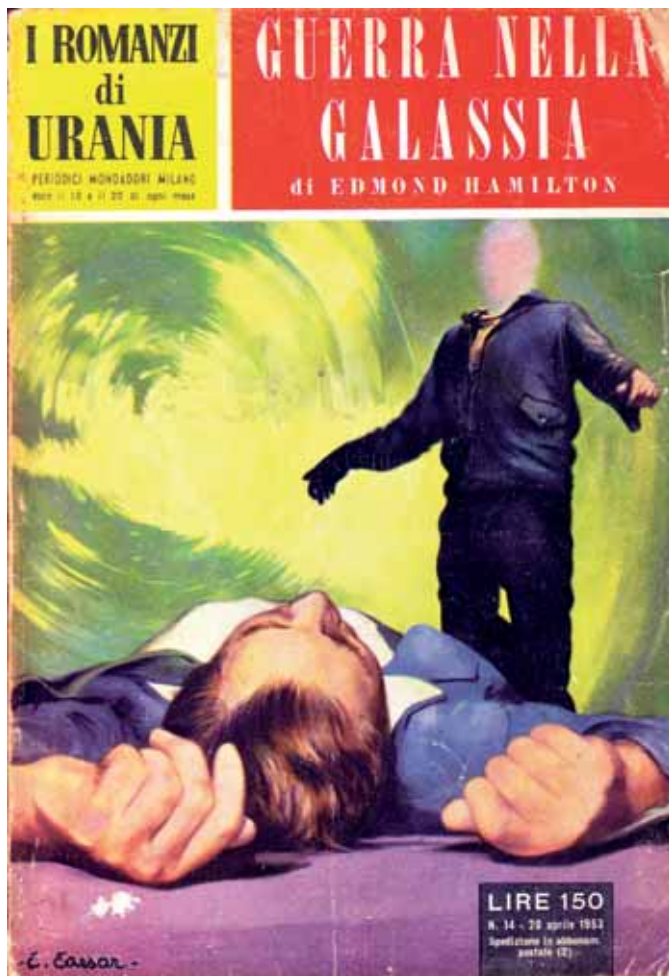
I ROMANZI DI URANIA n. 6, 20 dicembre 1952



I ROMANZI DI URANIA n. 8, 20 gennaio 1953



I ROMANZI DI URANIA n. 13, 10 aprile 1953



I ROMANZI DI URANIA n. 14, 20 aprile 1953

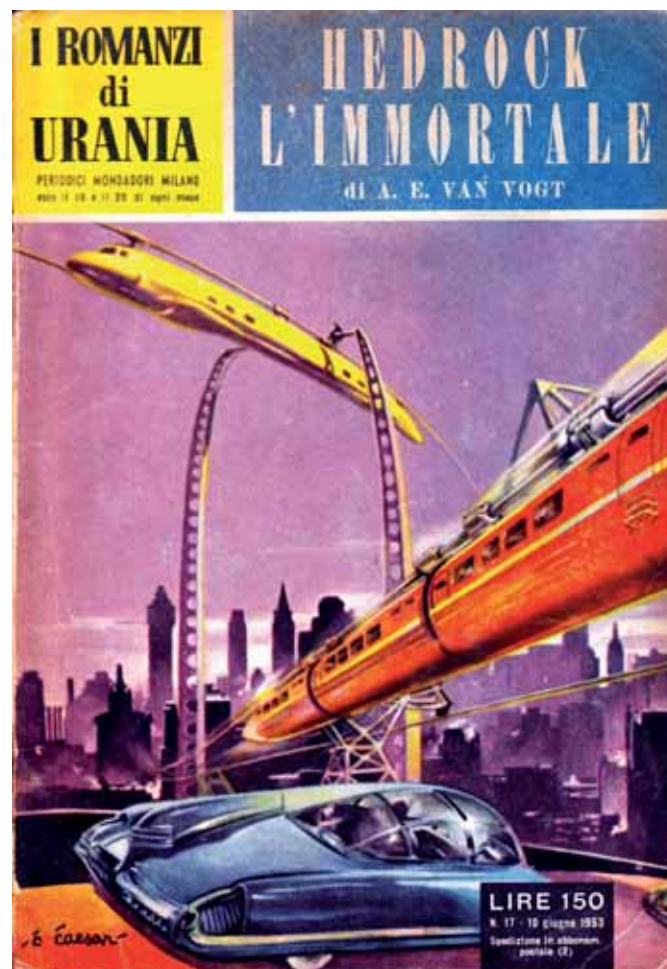
I ROMANZI DI URANIA n. 15, 10 maggio 1953





I ROMANZI DI URANIA n. 16, 20 maggio 1953

I ROMANZI DI URANIA n. 17, 10 giugno 1953





I ROMANZI DI URANIA n. 18, 20 giugno 1953

I ROMANZI DI URANIA n. 20, 20 giugno 1953





I ROMANZI DI URANIA n. 21, 10 agosto 1953

I ROMANZI DI URANIA n. 22, 20 agosto 1953





I ROMANZI DI URANIA n. 23, 10 settembre 1953

I ROMANZI DI URANIA n. 24, 20 settembre 1953





I ROMANZI DI URANIA n. 100, 13 ottobre 1955

URANIA n. 153, 6 giugno 1957, 1° numero della nuova serie che riprende l'iniziale dizione





URANIA n. 171, 13 febbraio 1958, nasce una passione

URANIA n. 173, 16 marzo 1958, prima copertina della serie a costa rossa





URANIA n. 200, 29 marzo 1959

URANIA n. 233, 3 luglio 1960, prima copertina di Karel Thole





URANIA n. 264, 10 settembre 1961,
ultima copertina storica di Carlo Jaccono

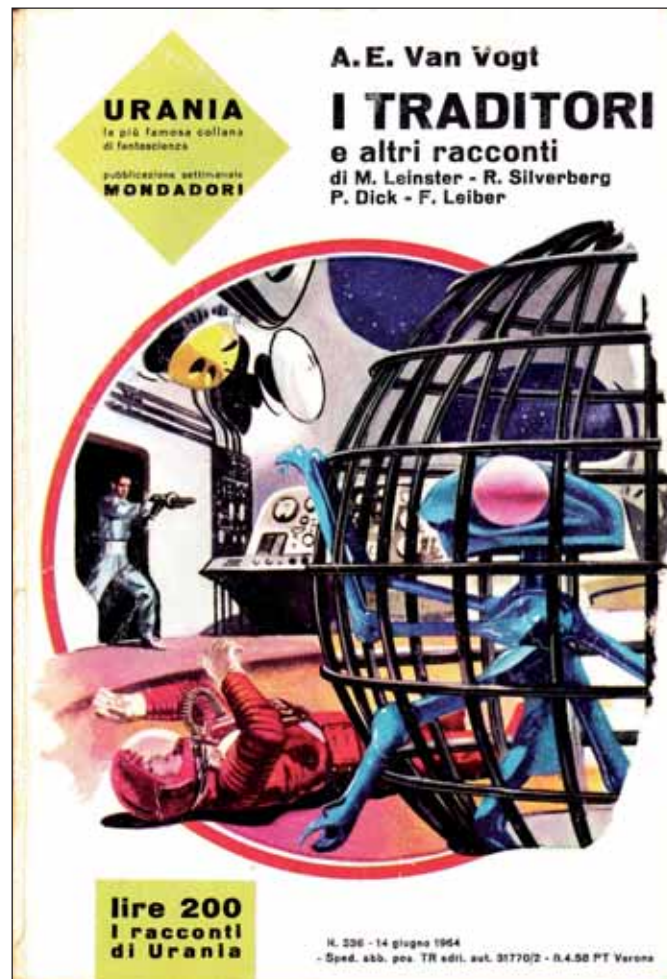
URANIA n. 281, 6 maggio 1962, prima copertina
della serie con rombo, mentre il disegno è inserito in un quadrato

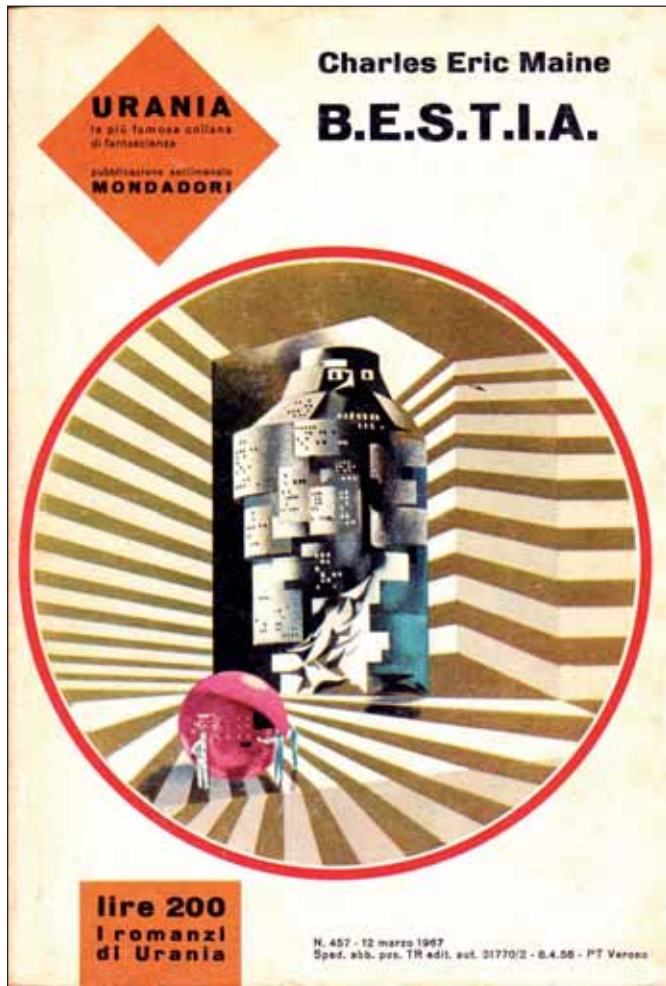




URANIA n. 300, 27 gennaio 1963

URANIA n. 336, 14 giugno 1964, per la prima volta i disegni di Karel Thole vengono inseriti nel cerchio bordato di rosso





URANIA n. 457, 12 marzo 1967, ultima copertina della serie con rombo, mentre i disegni di Karel Thole, inseriti in un cerchio, resisteranno ancora per tantissimi anni

URANIA n. 1000, 7 luglio 1985





Illustrazioni interne ai ROMANZI DI URANIA, di Carlo Jacono, i primi lavori

Illustrazioni interne ai ROMANZI DI URANIA, di Carlo Jacono, prima trasformazione



Illustrazioni interne ad URANIA (seconda serie), di Carlo Jacono, lo stile maturo che lo contraddistinguerà per molti anni



Biblioteca Economica Mondadori n. 20, febbraio 1955

Galaxy n. 3, agosto 1958





I ROMANZI DEL COSMO n. 11, aprile 1958

Galaxy n. 11, aprile 1959. Copertina disegnata dal ventiseienne Guido Crepax





COSMO n. 15, suppl. a I ROMANZI DEL COSMO,
 di fatto 2 numeri rilegati insieme dei suddetti romanzi

Galassia n. 3, marzo 1961





INTERPLANET ANTOLOGIA DI FANTASCIENZA n. 1, 1962,
dedicata ai 14 autori italiani

ROBOT n. 1, aprile 1976

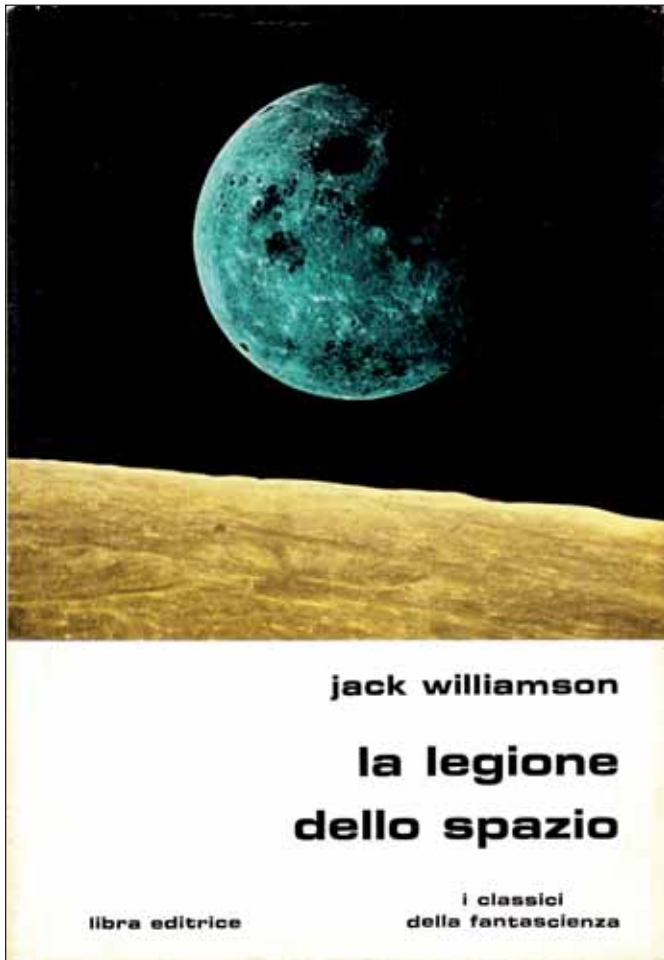




FANTASCIENZA n. 1, maggio 1976

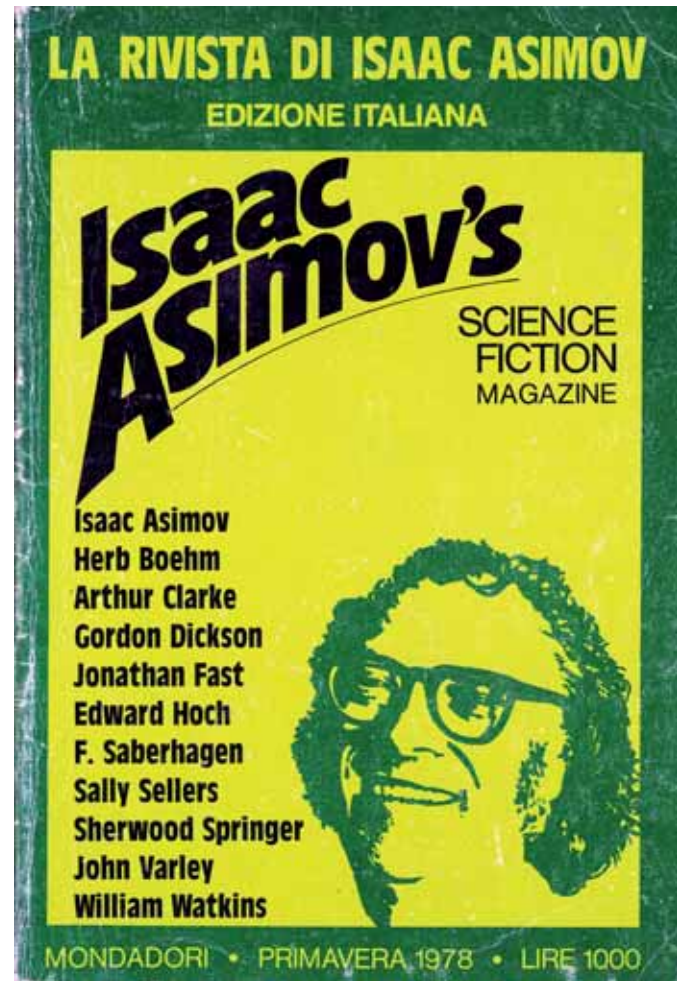
COSMO Nord Argento n. 1, ottobre 1976





I Classici della Fantascienza n. 1, ottobre 1977

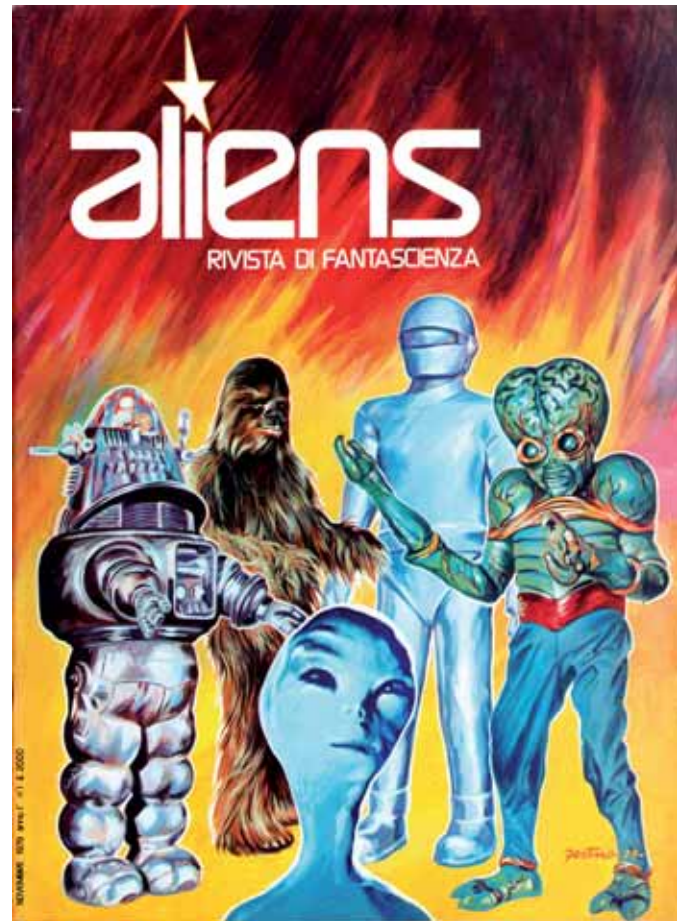
Isaac Asimov's Science Fiction Magazine n. 1, primavera 1978





Rivista di Isaac ASIMOV n. 1, autunno 1979

Aliens n. 1, novembre 1979

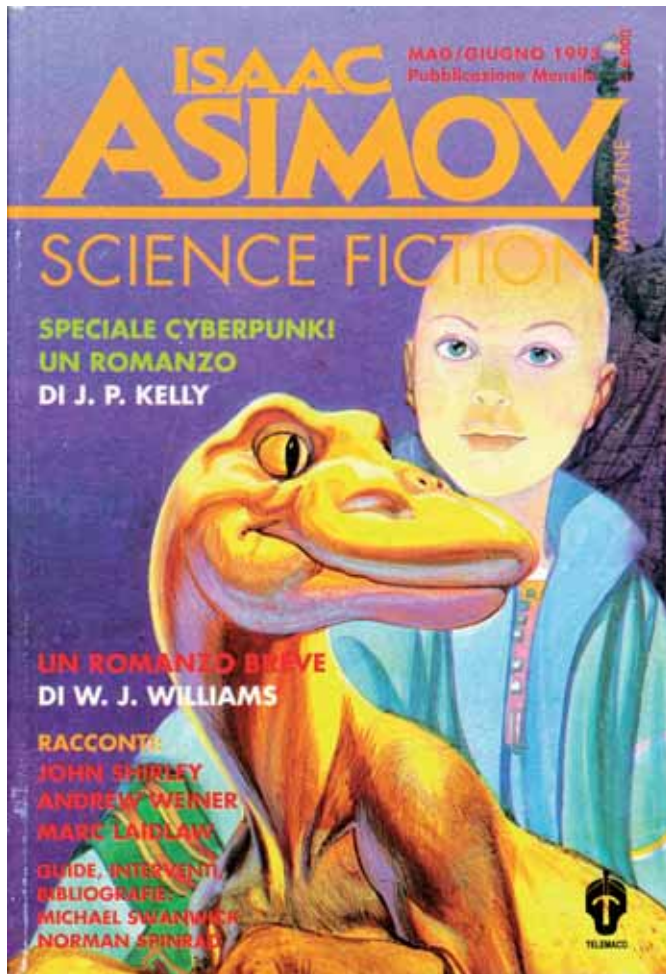




OMICRON n. 1, gennaio 1981

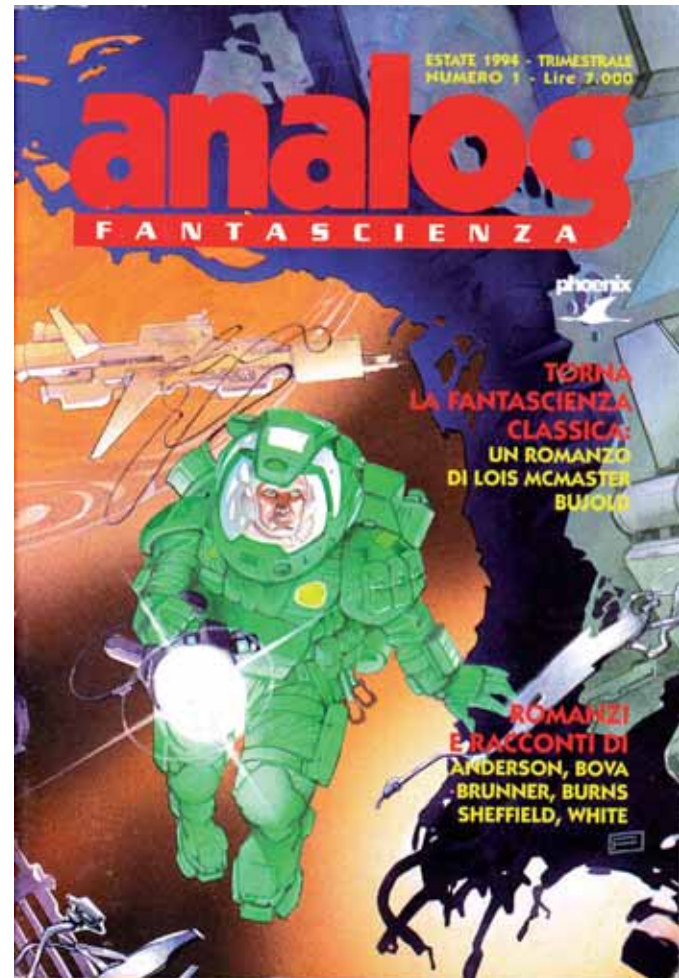
PULP n. 1, marzo-aprile 1983





ISAAC ASIMOV Science Fiction n. 4, maggio-giugno 1993

Analog Fantascienza n. 1, estate 1994



Urania

Nel 1952 la casa editrice Mondadori lancia con questo nome una collana di romanzi ed una rivista, ispirandosi per il nome a Urania, la musa dell'Astronomia. La rivista (di racconti), denominata appunto URANIA e pubblicata per la prima volta il 1° novembre 1952, finisce le pubblicazioni dopo soli 14 numeri, nel dicembre 1953, mentre i romanzi con il titolo I ROMANZI DI URANIA, erano usciti solo 20 giorni prima ed incontrano subito i favori del pubblico: il primo, *Le sabbie di Marte* di Arthur C. Clarke, uscì infatti il 10 ottobre 1952.

Nata per alternarsi con la rivista (in edicola il 10 e il 20 di ogni mese, mentre URANIA usciva il primo), la testata *I romanzi di Urania* tre anni dopo, per un breve periodo, diventa settimanale (1955–1956) e quindi quattordicinale, finché nel 1957 prende il semplice nome di *Urania*. Rimane quattordicinale fino al n. 766 (1979), allorché ridiventa settimanale, con una tiratura mensile che arriva a sfiorare le 100.000 copie. Torna quattordicinale con il n. 896 (1981) fino al 2004, quando l'uscita diventa mensile. Sotto la testata di *Urania* viene altresì ripresa occasionalmente la pubblicazione di racconti brevi, sotto forma di antologie o in appendice al romanzo principale.

Il primo curatore di *Urania* è stato Giorgio Monicelli, fino al 1961. Quindi la gestione rimase affidata per 12 numeri ad Andreina Negretti, in redazione dal 1958, fino all'avvento di Carlo Fruttero (1962) e poi di Franco Lucentini che affiancherà Fruttero dal 1964, in un connubio che durerà oltre un ventennio.

Nel 1985, superato da poco il millesimo numero, subentrò Gianni Montanari, il quale propose autori contemporanei e soprattutto eliminò le ristampe che erano contrassegnate dall'etichetta "I capolavori".

Dal 1990 in poi la collana è curata da Giuseppe Lippi, che ha collaborato a perseguire le modifiche delle linee editoriali. Le copertine, disegnate inizialmente da Kurt Caesar, Carlo Jacono e Luigi Garonzi, dal n. 233 (1960) sono affidate, prima saltuariamente poi definitivamente, a Karel Thole, un illustratore olandese trasferitosi a Milano proprio in quegli anni, il quale vi lavorerà ininterrottamente per decenni (sino al n. 1080) contribuendo in maniera sostanziale al periodo d'oro della testata.

Dal 1988 al 1991 le copertine della collana sono affidate al disegnatore spagnolo Vicente Segrelles, per poi passare all'argentino Oscar Chichoni nel 1992.

Nel 1996 la collana cambia completamente veste grafica e formato: le copertine non sono più curate da un unico disegnatore, ma si alternano molti nomi, come Maurizio Manzieri (fino al 1999), Massimo Resostolato e Jacopo Bruno (fino al 2000), o Franco Brambilla.

Nel 2001 la collana cambia di nuovo, e le copertine sono curate principalmente da Franco Brambilla, anche se non mancano firme come Cesare Croce, Pierluigi Longo e Paolo Barbieri.

La collana *Urania* è stata caratterizzata, nel corso degli anni, da alcune modifiche nella veste grafica. Dal n. 1 al n. 152, questi numeri hanno il titolo "I romanzi di Urania" e sono caratterizzati dalla costa bianca. Dal n. 153 al n. 172 mantengono la costa bianca, ma inizia (riprendendola dall'omonima rivista di racconti) la denominazione semplice di "Urania". Dal n. 173 al n. 272 i volumetti sono caratterizzati dalla costa rossa. Dal n. 273 al n. 280 sono graficamente identici ai precedenti, si riduce però il formato a quella che sarà la dimensione fissa fino al n. 1285. Dal n. 281 al n. 335 cambia la copertina: "Urania" è scritto in un rombo in alto a sinistra e l'immagine di copertina è inserita in un quadrato. Dal n. 336 al n. 457, simile ai precedenti, l'immagine però viene inscritta in un cerchio. Dal n. 458 al n. 1284 arriva la forma "classica" e più conosciuta degli Urania: sfondo bianco, "Urania" scritto in nero in alto a sinistra e l'immagine in un cerchio. Dal n. 1285 al n. 1387 si riduce il formato e cambia il logo di "Urania". L'immagine è un'elaborazione grafica su sfondo nero. Dal n. 1388 al n. 1409 cambia di nuovo

il logo “Urania”: l’immagine prende tutto lo spazio e appare un codice a barre in alto a destra. Dal n. 1410 in poi la scritta “Urania” è scritta in nero dentro una fascia arancione in alto. Lo sfondo è bianco e l’immagine è inserita in un cerchio al centro. Nel giugno e luglio del 2002 la fascia rossa del titolo è stata stampata in oro per commemorare il fatto di aver vinto il Premio Italia di fantascienza quale migliore collana. Una sola volta, nel numero 1505, la banda è stata stampata in verde per sottolineare l’eccezionalità del titolo proposto (l’inedito di Robert Heinlein *A noi vivi*).

Dopo oltre 50 anni di storia, *Urania* è tuttora in edicola. Questa incredibile pubblicazione, con l’enorme quantità di materiale pubblicato, ha contribuito in modo decisivo alla conoscenza della fantascienza internazionale in Italia. La collana ha inoltre istituito dal 1989 un concorso letterario, il Premio Urania, per opere inedite di fantascienza italiana.

Cosmo

Cosmo. I Capolavori della fantascienza, nota anche come *I Romanzi del Cosmo*, è una collana editoriale di romanzi di fantascienza pubblicata da Ponzoni editore di Milano. La collana è composta da 202 numeri, pubblicati dal giugno del 1957 al maggio del 1967. Il primo curatore della collana fu Giorgio Monicelli, sotto lo pseudonimo di Tom Arno, che curava contemporaneamente la collana concorrente Urania, anche se con Cosmo la collaborazione durò poco. Comunque a Monicelli va riconosciuto il fatto che nella seconda metà degli Anni ’50 praticamente tutta la fantascienza pubblicata in Italia portava il suo nome come curatore. La rivista costava 150 lire come la cugina ricca *Urania*, ma aveva un aspetto più dimesso, la carta un po’ più scadente, 160 pagine (passate quasi subito a 144), uno o più racconti in appendice (sul primo numero *Deserto d’orrore (Being)* di Richard Matheson), una storia a puntate (*I lanciati dal sole* di Giancarlo Ottani) e a partire dal secondo numero una rubrica scientifica, *Le avventure della scienza*. Tutte le copertine, anche se non accreditate, sono di Luigi Garonzi, un illustratore onesto con poche opere memorabili. Un grosso merito della collana è stata quello di aprire agli scrittori italiani (nei racconti d’appendice in genere con il proprio nome, nei romanzi invece sotto pseudonimo). Sono così apparsi autori come Roberta Rambelli, Luigi Naviglio, Ugo Malaguti, Gianfranco Briatore con opere che, pur non eccelse, valgono la pena di essere rilette. Con il numero 197 del dicembre 1966 la testata cambia nome in *Cosmo*, ma il cambiamento non ne impedisce la chiusura che avverrà con il numero 202 del maggio 1967, un mese prima di compiere 10 anni.

Galassia

Con lo stesso nome compaiono tre riviste pubblicate da altrettanti editori, da Landini, da Galassia di Udine e da La Tribuna di Piacenza, delle tre quella più famosa.

La Galassia diretta da Orfeo Landini (che oltre a curare e pubblicare la collana ne traduce probabilmente i testi) appare in veste molto modesta. A 100 lire l’editore offre un volumetto smilzo, di 104 pagine e di piccolo formato (17 cm in altezza per 12 di larghezza), senza rubriche (almeno nel primo numero, dal secondo appare in appendice, a puntate, un giallo, di cui non vedremo la fine, di uno sconosciuto autore, probabilmente italiano e una rubricchetta di 2 pagine: *Scienza e Curiosità*).

Date le premesse non deve stupire se dopo tre numeri le pubblicazioni cessano.

Teoricamente mensile, in effetti esce a gennaio, marzo e giugno 1953.

Le copertine, ancorché non accreditate, sono di Luigi Garonzi, un artista che seguirà a disegnare per anni le copertine dei “Romanzi del Cosmo” della Ponzoni.

Aldilà dei numeri unici che costellano il settore, una delle più effimere pubblicazioni di fantascienza. Eppure presentava autori e titoli interessanti, di genere decisamente avventuroso.

La seconda con questo nome viene pubblicata ad Udine dalla Casa Editrice Galassia. Faceva la sua apparizione in edicola i primi giorni del 1957, anche se all'interno figurava la data del 15 dicembre 1956 (ma in copertina: 1 gennaio 1957). Il primo titolo era *Il satellite perduto*, di L. R. Johannis (pseudonimo di Luigi Rapuzzi), l'inventore della fantarcheologia, che, seppur non figurando, era l'autore anche delle copertine, mentre le illustrazioni interne, fuori testo sono di Gianni Renna. Lo staff editoriale era numerosissimo e internazionale (a fianco di ogni redattore era indicato il luogo di residenza). C'erano pure una Consulenza Scientifica ed una Redazione Artistica, pure loro nutritissime. E nel comitato di Redazione, neanche a dirlo, compariva l'onnipresente Giorgio Monicelli, sia con il proprio cognome sia con lo pseudonimo Patrizio Dalloro.

La rivista partì a razzo e dopo tre numeri diventò quindicinale, per sparire nell'infinito al quinto numero.

Il primo numero costava 130 lire (quanto un *Romanzo di Urania*) con 160 pagine, ma già dal secondo numero le pagine si erano ridotte a 144 ed il prezzo era salito a 150 lire.

La struttura era quella classica della rivista all'italiana, pressappoco la struttura di *Scienza Fantastica*. Un romanzo, un'appendice con racconti e rubriche varie, un romanzo a puntate (rimasto incompleto).

In sostanza la rivista ha pubblicato molto materiale italiano, ma accuratamente nascosto, secondo una moda durata fino agli anni '80. Sotto questo aspetto, Monicelli ha avuto una grave responsabilità. Che fosse una sua scelta, non c'è dubbio. Tutti i suoi tentativi (compreso i *Romanzi del Cosmo*) sono lì a dimostrarlo

Nel 1961 *Galassia* ricompare pubblicata dalla casa editrice C.E.L.T. (Casa Editrice La Tribuna) di Piacenza (dal gennaio 1961 al settembre 1979). In totale sono usciti 237 titoli di autori stranieri ed italiani.

Anche se spesso non specificato, la collana è stata curata alternativamente da Roberta Rambelli, Ugo Malaguti, Vittorio Curtoni e Gianni Montanari e in ultimo dal solo Gianni Montanari.

La C.E.L.T. nel 1959, con l'acquisizione di *Galaxy* (versione italiana dell'omonima rivista inglese) dall'Editrice Due Mondi, aveva già iniziato il suo impegno nella diffusione della fantascienza in Italia che si conclude nel 1979. Il numero 1 pubblicava un romanzo abbastanza piacevole di L. S. De Camp, *Le amazzoni di Avtinid* (1951), la copertina, non accreditata, era di L. Galluppi, uno dei migliori illustratori dei primi numeri.

La svolta però inizia con il numero 13, quando Roberta Rambelli, prende in mano la guida della collana. Galassia presenta autori come Aldiss, Williamson, Dick, Heinlein, Simak trascurati dalla concorrenza e tenta di ampliare la visione dei lettori italiani presentando alcuni autori sovietici (l'iniziativa non ha successo: gli scrittori sovietici sono troppo didascalici e lontani dal nostro gusto). Con il numero 57, Ugo Malaguti affianca la Rambelli per restare poi da solo a partire dal 60, figurando a volte curatore, a volte direttore, fino al 110. Dal 111 inizia la cura del duo Curtoni-Montanari che riescono a mantenere a galla la rivista in un periodo difficile riuscendo a uscire due volte al mese. Poi *Galassia* incominciò a perdere qualche colpo: la periodicità si allungò, la distribuzione

nelle edicole era pessima e limitata praticamente alle grandi città. Con il n. 205 Gianni Montanari veniva indicato come unico curatore. Ma nonostante la cura migliore dell'aspetto esterno, le difficoltà di distribuzione e la periodicità altalenante proseguirono. Galassia cessò nel settembre 1979 con un eccellente, cupo e angosciante romanzo di David G. Compton: *E scese la morte (The Quality of Mercy: A Novel of 1979)*, un titolo emblematico. Comunque bisogna riconoscere che per molti anni la Casa Editrice C.E.L.T, con Galassia e Galaxy, ha rappresentato una valida alternativa alla collana Urania ed ha pubblicato per la prima volta opere di autori come P. K. Dick, Fritz Leiber, John Brunner e Michael John Harrison.

Galaxy

Inizialmente era edita dalla Casa Editrice Due Mondi di Milano, ed il direttore era un tal R. Valente, che sembra fosse anche il responsabile delle scelte. La grafica era esattamente la stessa dell'edizione americana. A sinistra una colonna bianca con un breve sommario sotto il titolo della collana. Le traduzioni sono rigorosamente anonime, ma probabilmente della moglie Marina Valente (come risulta dalle ristampe di alcuni dei racconti apparsi sui primi numeri). Il sommario del primo numero (giugno 1958) era poco meno che entusiasmante: Frederik Pohl con *Il tunnel sotto il mondo* (1955), Clifford Simak con *Zebra polverosa* (1954) e *Traversata al sole* (1956) di Alan E. Nourse, e *Militare* (1953) di Michael Shaara.

Completava il primo numero la rubrica di divulgazione scientifica *Per vostra informazione* di Willy Ley, molto apprezzata in America, ma che da noi ebbe scarso successo e sparì dalle pagine dell'edizione italiana dopo una ventina di apparizioni.

La produzione tratta da *Galaxy* non era una novità per gli appassionati (anche se la maggioranza non ne era cosciente): *Urania* rivista aveva attinto la maggioranza del materiale da *Galaxy*. L'editore nonostante l'ottimo prodotto, aveva problemi di distribuzione. Ritenendo che la veste americana non figurasse a sufficienza in edicola, pensò bene di rivolgersi ad un illustratore italiano, allora molto famoso, anche se giovane (26 anni), avendo realizzato la campagna pubblicitaria della Shell (che ricevette la Palma d'oro per la pubblicità) due anni prima: Guido Crepax. L'undicesimo numero, l'ultimo della gestione Editrice Due Mondi si presentava con la grafica modificata ed ha la copertina, appunto, di Crepax. La decisione è probabilmente da imputarsi all'editore entrante, la famosa e benemerita Casa Editrice La Tribuna, che a partire dal dodicesimo numero (maggio 1959), rileva la testata. Valente continuerà comunque a rivestire la carica di direttore responsabile fino all'agosto 1960. La collana durerà fino al numero 72 del maggio 1964 (per un totale di 70 numeri, di cui 2, nel 1960, doppi).

La fine è strana. Dopo aver annunciato un rilancio della collana, con l'acquisizione di materiale da altre riviste la rivista cessa repentinamente. Cos'era successo? Mondadori aveva inaugurato su Urania, dei numeri completamente di racconti tratti principalmente da *If* e da *Galaxy*, le stesse fonti della *Galaxy* italiana.

Galaxy non ha mai avuto un curatore ufficiale, ma per la maggior parte della sua vita, dire *Galaxy* era dire Roberta Rambelli. I direttori responsabili sono stati R. Valente, R. Sgroi, Luigi Vitali.

BIBLIOGRAFIA

- AA VV, *Le fantasie della scienza*, CS Libri, Torino 2001
- AA VV, *Utopia e fantascienza*, Garzanti, Milano 1975
- AA VV, *Sulle forme letterarie di massa*, Calibano n. 2, 1978
- AA VV, *Gli eredi del Capitano Nemo. La fantascienza e il fantastico dal Settecento ad oggi*, Studio bibliografico Little Nemo, Torino 1993
- AA VV, *L'immaginario mutante*, Synergon, Bologna 1997
- Lino Aldani, *La fantascienza*, La Tribuna, Piacenza 1962
- Brian W. Aldiss, *Un miliardo di anni (Billion Year Spree, 1973)*, Sugar, Milano 1974
- Kingsley Amis, *Nuove mappe dell'inferno (New Maps of Hell, 1960)*, Bompiani, Milano 1962
- Isaac Asimov, *Guida alla fantascienza: 55 saggi critici*, Mondadori, Milano, 1984
- Luca Bandirali, Enrico Terrone, *Nell'occhio, nel cielo. Teoria e storia del cinema di fantascienza*, Torino, Lindau, 2008. ISBN 978-88-7180-716-4
- Antonio Caronia, Domenico Gallo, *Houdini e Faust*, Baldini&Castoldi, Milano 1997
- Vittorio Catani, Eugenio Ragone, Antonio Scacco, *Il gioco dei mondi. Le idee alternative della fantascienza*, Bari, Dedalo, 1985. ISBN 88-220-4514-9, ISBN 978-88-220-4514-0
- Vittorio Catani, *Vengo solo se parlate di "Ufi"*, Delos Book 2004
- Vittorio Catani, *Mi sono perso col cosmo tra le mani*, Delos Books, 2008
- Francesco Paolo Conte (a cura di), *Grande Enciclopedia della Fantascienza*, ed. Del Drago, Milano, (pubblicazione a fascicoli) 1980-1982
- Luigi Cozzi, *La storia di «Urania» e della fantascienza in Italia. Vol. 1: L'era di Giorgio Monicelli*, Profondo Rosso, Roma, 2006. ISBN 88-95294-01-7, ISBN 978-88-95294-01-8
- Luigi Cozzi, *La storia di «Urania» e della fantascienza in Italia. Vol. 2 - Giorgio Monicelli: Il vagabondo dello spazio*, Profondo Rosso, Roma 2008.
- Luigi Cozzi, *La storia di Urania e della fantascienza in Italia. I pionieri dell'infinito. Vol. 3*, Profondo Rosso, Roma 2009.
- Luigi Cozzi, *La storia di Urania e della fantascienza in Italia. Vol. 4: I fabbricanti di universi*, Profondo Rosso, Roma 2010.
- Inisero Cremaschi, *Cosa leggere di fantascienza*, Bibliografica editrice, Milano 1979
- Vittorio Curtoni, *Le frontiere dell'ignoto*, Nord, Milano 1977
- Vittorio Curtoni, Giuseppe Lippi, *Guida alla fantascienza*, Gamma, Milano 1978
- Gianfranco De Turrís, *Cinquant'anni di fantascienza italiana 1952-2001*, in: *Viaggi straordinari tra spazio e tempo*, Claudio Gallo (a cura di), Biblioteca Civica di Verona, 2001
- Gianfranco De Turrís, *Quarantacinque anni di fantascienza in Italia*, 1971
- Gianfranco de Turrís, Claudio Gallo (a cura di), *Le aeronavi dei Savoia – profotantascienza italiana 1891-1952*, ISBN 88-429-1178-X
- Paolo Dondossola, *Fantascienza e libertà - gli archetipi letterari e il valore della diversità*, in *Culture – Annali dell'Istituto di Lingue della facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Milano*, 2001
- Christopher Evans, *Come scrivere fantascienza (Writing Science Fiction, 1988)*, Ed. Nord, 1993
- Franco Ferrini, *Che cosa è la fantascienza*, Ubaldini, Roma 1970
- Franco Ferrini (a cura di), *La musa stupefatta*, D'Anna, Catania 1974
- Franco Ferrini, *Il ghetto letterario*, Armando, Roma 1976
- Carlo Fruttero, Franco Lucentini, *L'ora di fantascienza*, Einaudi, Torino, 1982, ISBN 88-06-53439-4
- Diego Gabutti, *Fantascienza e comunismo*, La Salamandra, Milano 1979

- Fabio Giovannini, *Cyberpunk e Splatterpunk*, Datanews, Roma 1992
- Fabio Giovannini e Marco Minicangeli, *Storia del Romanzo di Fantascienza*, Castelvecchi, 1998
- Renato Giovannoli, *La scienza della fantascienza*, Bompiani, Milano 1991
- Daniela Guardamagna, *Analisi dell'incubo*, Bulzoni, Roma 1980
- James E. Gunn, *Storia illustrata della fantascienza (Alternate Worlds – The Illustrated History of Science Fiction, 1975)*, Armenia, Milano 1979
- Stanisław Lem, *Micromondi*, Editori Riuniti (ISBN 88-359-3592-X)
- Riccardo Migliori, Dino Aloï, *Pianeta Thole*, Ed. Unidea, Torino 1987
- Riccardo Migliori, *Errico Balzaretti*, Universo Thole, Ed. Multidea, Torino 1995
- Gianni Montanari, *Ieri, il futuro*, Nord, Milano 1977
- Gianni Montanari, *La fantascienza*, Longanesi, Milano 1978
- Piergiorgio Nicolazzini, *La nuova fantascienza: dal cyberpunk allo slipstream*, in *Cyberpunk* (a cura di F. Forte), Stampa Alternativa, Roma 1995
- Laura Nicora, *1952-2001: avventure nello spazio. I primi cinquant'anni di «Urania»*, in: *Viaggi straordinari tra spazio e tempo*, Claudio Gallo (a cura di), Biblioteca Civica di Verona, 2001
- Carlo Pagetti, *Il senso del futuro. La fantascienza nella letteratura americana*, Edizioni di storia e letteratura, Roma 1970
- Carlo Pagetti, *La fantascienza: la scienza come favola - la favola come ideologia*, in Luigi Russo (a cura di), *La Fantascienza e La Critica*, Testi del convegno internazionale di Palermo, Feltrinelli, 1980
- Carlo Pagetti, *Nel laboratorio dei sogni*, in Millelibri n. 45, settembre 1991
- Carlo Pagetti, *I sogni della scienza*, Editori Riuniti, Roma 1993
- Jacques Sadoul, *Storia della fantascienza (Histoire de la science fiction moderne, 1973)*, Garzanti, Milano 1975
- Robert Scholes, Eric S. Rabkin, *Fantascienza. Storia-Scienza-Visione (Science Fiction. History-Science-Vision, 1977)*, Pratiche, Parma 1979
- Sergio Solmi, *Saggi sul fantastico*, Einaudi, Torino 1978
- Silvio Sosio, *Definiscimi "fantascienza"*, in Delos Science Fiction n.40, ottobre 1998
- Darko Suvin, *Le metamorfosi della fantascienza. Poetica e storia di un genere letterario (Metamorphoses of Science-Fiction. On the Poetics and History of a Literary Genre, 1979)*, Il Mulino, Bologna 1985
- Marzio Tosello, *Avventure nello spazio e nel tempo*, in: *Cartografia dell'inferno. 50 anni di fantascienza in Italia 1952-2002*, Gianfranco De Turrís ed Ernesto Vegetti (a cura di), Verona, Biblioteca Civica di Verona, 2002.
- Riccardo Valla, *La fantascienza italiana*, in Delos Science Fiction n.54, marzo 2000
- Riccardo Valla, [senza titolo], in: *Vent'anni di fantascienza in Italia*, Vincenzo Russo (a cura di), La Nuova Presenza Editrice, Palermo 1978 (articolo su *Urania* ed *I Romanzi di Urania*)
- Riccardo Valla, *1952: Allarme in Italia (ovvero la science fiction sbarca nella Penisola)*, in: *Cartografia dell'inferno. 50 anni di fantascienza in Italia 1952-2002*, Gianfranco De Turrís ed Ernesto Vegetti (a cura di), Verona, Biblioteca Civica di Verona, 2002.
- Ernesto Vegetti, "Urania" ha 55 anni: un'avventura in cifre, in appendice a *Urania* nn. 1526, 1530, 1532, 2007-2008
- Nando Vitale, Roberto Callipari, *Immagini dal cyberspazio*, Stampa Alternativa, Roma 1993
- Nando Vitale, *Cyberguida*, Datanews, Roma 1996
- Patricia S. Warrick, *Il romanzo del futuro (The Cybernetic Imagination in Science Fiction, 1980)*, Dedalo, Bari 1984

La conquista dello spazio

Il 1945 segnò il crollo del regime nazista, il 2 maggio dello stesso anno numerosi scienziati tedeschi si consegnarono all'esercito statunitense prima che la loro base missilistica di Peenemunde cadesse in mani sovietiche. Questo gruppo di scienziati fu suddiviso in due unità operative, la prima guidata da Werner Von Braun fu destinata presso la base dell'Aeronautica Militare di Withe Sands nel Nuovo Messico, la seconda guidata da Hermann Oberth s'installò nella base di Fort Bliss in Texas.



Mentre gli americani collezionavano una serie d'insuccessi con il programma Vanguard, il 4 ottobre 1957 l'URSS lanciò in orbita terrestre il satellite "Sputnik I" che inaugurò così l'era delle esplorazioni spaziali. Il 3 novembre 1957 fu lanciato lo "Sputnik II" che trasportava a bordo la cagnetta Laika, dimostrando che esseri viventi potevano sopravvivere nello spazio.

Il 13 dicembre 1958 gli Stati Uniti lanciarono un vettore militare "Jupiter" nel quale fu ricavato uno spazio adatto per alloggiare lo scimpanzè Gordo.



Il 2 gennaio 1959 i russi lanciarono "Luna 1" primo satellite che raggiunse le 25.000 miglia orarie, fallendo l'obiettivo passarono a 3700 miglia dalla superficie lunare, diventando un satellite del sole.

Il 31 gennaio 1961 gli americani lanciarono la navicella "Mercury" con a bordo lo scimpanzè Han, con un volo sperimentale suborbitale.



Il 12 aprile 1961 rimane una data storica: i russi lanciarono la Vostok 1, con a bordo il colonnello Yuri Gagarin, primo uomo a raggiungere l'orbita terrestre, dove rimase per un'ora e 48 minuti, compiendo un'orbita completa della Terra.

Il 5 maggio 1961 gli americani lanciarono in volo parabolico suborbitale la navicella “Mercury Freedom 7” con a bordo il comandante Alan Shepard.



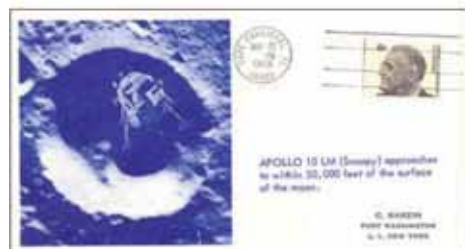
Il 20 febbraio 1962 gli americani lanciarono la capsula “Mercury” con a bordo il colonnello John Glenn, primo americano in orbita, che percorse 3 orbite terrestri in 4 ore e 55 minuti.



L'11 e il 12 agosto 1962 la Russia lanciò due capsule, la Vostok III con a bordo Andrian Nikolaev e la Vostok IV con a bordo Pavel Popovic; le due navicelle volarono in formazione a 3 miglia di distanza una dall'altra.



Il 31 gennaio 1966 la Russia lanciò la sonda automatica “Luna 9”, fu il primo veicolo terrestre a posarsi dolcemente sul suolo lunare, trasmise foto per 3 giorni.



Il 18 maggio 1969 la NASA lanciò l'Apollo 10 con a bordo T. Stafford, J. Young e E. Cernan. Il 22 maggio 1969, raggiunta l'orbita lunare, il LEM con a bordo il pilota Young si staccò dal modulo di comando e si abbassò fino a 15 km dal suolo lunare (limite massimo per l'eventuale recupero) ritornando al modulo di comando.



Il primo uomo a calpestare il suolo lunare fu N. Armastrong.

Si ringrazia il signor Giovanni Martina per la collezione filatelica esposta.



Via Petrarca, 12
10126 TORINO

Collana "Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte"

Già pubblicati:

- n. 1/2009 - *Immagini di Torino e del Piemonte attraverso le scatole di latta* a cura di Silvie e Gustavo Mola di Nomaglio
- n. 2/2009 - *Il monumento da tasca: medaglie commemorative piemontesi tra '800 e '900* a cura di Marco Albera
- n. 3/2009 - *La conquista immaginaria della Luna e dello spazio dall'antichità al 1969* a cura di Piero Gondolo della Riva
- n. 4/2009 - *In viaggio con i Magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Roberto e Licia Veglia
- n. 5/2010 - *La Sindone e le Ostensioni. Ricordi di un pellegrinaggio a Torino* a cura di Laura Borello
- n. 6/2010 - *Gianduja da burattino a simbolo del Piemonte* a cura di Alfonso Cipolla
- n. 7/2010 - *Carrozzeri piemontesi e Alfa Romeo* a cura di Edgardo Michelotti
- n. 8/2010 - *In viaggio con i magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Roberto e Licia Veglia
- n. 9/2011 - *Il Risorgimento sui piatti* a cura di Piero Gondolo della Riva
- n. 10/2011 - *Il Risorgimento in diretta: cronache di un'epopea* a cura di Giancarlo Melano
- n. 11/2011 - *Melodramma e Risorgimento* a cura di Giorgio Rampone
- n. 12/2011 - *Menù Piemontesi dall'Unità d'Italia al primo conflitto mondiale* a cura di Domenico Musci
- n. 13/2011 - *La scuola dei premi. Libri e Giochi didattici tra l'800 e il '900* a cura della Fondazione Tancredi di Barolo e Marco Albera
- n. 14/2011 - *Torino: 100 anni di storia dell'Unità nazionale* a cura di Michele Monetti
- n. 15/2011 - *In viaggio con i Magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di don Alberto Chiadò
- n. 16/2012 - *Le ali della storia: L'Aeronautica Militare italiana dalle origini alla II guerra mondiale* a cura di Mauro Giacomino Piovano e Maura Vittonetto
- n. 17/2012 - *I cavatappi: storia, brevetti, artigianato, curiosità dal XVII secolo a oggi* a cura di Armando e Mariangela Cecconi
- n. 18/2012 - *"Tra le pagine". Il segnalibro: dal nastrino di seta colorato al design* a cura di Daniela BongioVanni
- n. 19/2012 - *Vittorio Marchis torinese, fotografo, escursionista 100 anni fa* a cura di Vittorio Marchis Junior



Per i cataloghi arretrati utilizza il QR code con lo smartphone

Biblioteca della Regione Piemonte
Via Confienza 14 - 10121 Torino
Orari di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì: 9.00 - 13.00 / 14.00 - 16.00
telefono 011.57.57.371
e-mail: biblioteca@consiglioregionale.piemonte.it
catalogo on-line: <http://www.crpemonte.erasmo.it>

URANIA

AVVENTURE NELL'UNIVERSO E NEL TEMPO



Periodici
Mondadori
Milano

★
Esce il primo
di ogni mese

Tra i vampiri di
Venere

La Casa del Passato

Terroro

L'impossibile fuga

Lo strano caso di
John Kingman

I mostri

La scienza di Urania

Il fatto incredibile

La posta di
Urania

Giochi
e Varietà

L. 150

N. 1 - 1. Novembre 1952.

Sped. in abbonamento postale (A72)